

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1606 del 25/09/2023

Seduta Num. 40

Questo lunedì 25 **del mese di** Settembre
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Felicori Mauro	Assessore
5) Lori Barbara	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Salomoni Paola	Assessore
8) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/1681 del 20/09/2023

Struttura proponente: SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO DI GESTIONE
DEL CERVO 2023-2024 PER IL COMPRESORIO A.C.A.E.R. PIACENTINO E
APPROVAZIONE DEL RELATIVO PIANO DI PRELIEVO.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Sonia Braghiroli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 18, nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;
- il Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203 "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria", convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, ed in particolare l'art. 11 quaterdecies "Interventi infrastrutturali, per la ricerca e l'occupazione" che, al comma 5, prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (oggi ISPRA) o, se istituiti, degli Istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche e integrazioni, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56 ed in particolare l'art. 40, che

individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione eserciti le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie, di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015, ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento, a livello regionale, dell'esercizio di tali funzioni;

Richiamata la sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016 ed in particolare:

- l'art. 3 che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione

faunistica delle aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005;

- l'art. 30, comma 5, il quale prevede che gli ATC, al fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, possano individuare distretti di gestione della fauna selvatica stanziale e degli ungulati da proporre alla Regione per l'approvazione;
- l'art. 56 relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2 dispone, tra l'altro, quanto segue:
 - il prelievo venatorio degli ungulati, con eccezione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA;
 - i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengono approvati annualmente dalla Regione, su proposta della Commissione Tecnica di ciascun ACATER/ACAER, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale;
 - i tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale e dalla normativa regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati;

Visto il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" ed in particolare del Titolo III "Gestione del cervo":

- l'art. 7 che prevede, per ciascuna popolazione di cervo presente sul territorio regionale, l'individuazione di un comprensorio, geografico e amministrativo, di gestione corrispondente all'areale distributivo complessivo della popolazione stessa, da aggiornare annualmente;

- l'art. 8 che prevede, tra l'altro, che per ciascun Comprensorio vengano individuate:
 - una Commissione di Coordinamento, nominata dalla Regione e composta dai rappresentanti delle Regioni interessate, da tutti i soggetti a vario titolo deputati alla gestione della specie (ATC, Parchi, Aziende faunistiche) e da un rappresentante dell'ISPRA;
 - una Commissione Tecnica composta da un tecnico di comprovata esperienza nella gestione del cervo valutata dall'ISPRA, nominato da ciascuna delle Province (ora Regione) ricadenti nel Comprensorio di gestione e da un rappresentante dell'ISPRA;
- l'art. 9 che individua, quali strumenti di gestione faunistico-venatoria della popolazione di cervo nell'ambito di ciascun comprensorio:
 - un Piano poliennale di gestione, parte integrante dei Piani faunistici provinciali (ora Piano Faunistico-Venatorio regionale), proposto dalle Commissioni tecniche sulla base delle indicazioni fornite dalle Commissioni di Coordinamento e approvato dalle Province (ora Regione), che definisce:
 - a) gli obiettivi della gestione a breve, medio e lungo termine finalizzati alla conservazione della specie in un rapporto di compatibilità con le attività agro-silvo-pastorali;
 - b) gli interventi diretti ed indiretti da realizzarsi sulla popolazione in rapporto con il territorio ospite;
 - c) l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria del cervo nel comprensorio;
 - un Programma annuale operativo proposto dalle Commissioni tecniche alle Commissioni di Coordinamento, che costituisce lo strumento di attuazione delle attività gestionali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Poliennale di gestione e che deve contenere:

- a) l'individuazione cartografica e l'aggiornamento degli areali riproduttivo e annuale della popolazione;
 - b) l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola Provincia (dimensione sub-provinciale);
 - c) le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
 - d) il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
 - e) i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti all'impatto della specie sulle attività antropiche;
 - f) l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
 - g) la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
 - h) l'eventuale piano di prelievo venatorio;
 - i) gli eventuali interventi di cattura;
 - j) la definizione dei soggetti responsabili delle attività di cui sopra nonché le modalità e i tempi per la realizzazione delle stesse;
- l'art. 10, il quale dispone che il prelievo venatorio del cervo e le operazioni ad esso collegate sono organizzate in modo unitario nell'ambito di ciascun comprensorio. Il prelievo viene ripartito nei distretti e nelle zone di caccia in funzione delle esigenze gestionali;

Dato atto che a tal fine l'areale appenninico è stato suddiviso in tre comprensori ACATER (Areale Cervo dell'Appennino Toscano, Emiliano-Romagnolo) e nel comprensorio ACAER (Area Cervo Appennino Emiliano Romagnolo) Piacentino, comprendenti i territori provinciali così definiti:

- Occidentale: province di Modena, Parma, Reggio-Emilia e Lucca;
- Centrale: Città metropolitane di Bologna e Firenze,

province di Prato e Pistoia;

- Orientale: province di Forlì-Cesena, Arezzo e Città metropolitana di Firenze;
- Piacentino: provincia di Piacenza;

Vista, inoltre, la Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Visto altresì il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023" (PFVNER 2018-2023) approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018, comprensivo del Piano poliennale di Gestione del cervo ai sensi dell'art. 9 del citato Regolamento Regionale n. 1/2008, ed in particolare la Parte 2 "OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI DI PIANIFICAZIONE" dove si prevede che nei confronti del cervo, alla dovuta attenzione al tema del contenimento degli impatti ai comparti agro-forestale e viario, si aggiunge la necessità di produrre un adeguamento gestionale, che consenta di snellire le pratiche annuali ed adeguare la superficie oggetto di gestione all'areale regionale di presenza dell'ungulato. La conservazione del cervo nell'Appennino Emiliano-Romagnolo, si conferma una priorità a cui si intende dare attuazione diversificando l'approccio gestionale sulla base dei differenti scenari evidenziati. Nello specifico, la pianificazione delle azioni gestionali per il cervo (§ 2.8.2), definisce:

- nel comprensorio omogeneo 1, in ragione dei potenziali impatti alle attività imprenditoriali, un obiettivo non conservativo nei confronti del cervo. Il prelievo venatorio deve quindi tendere alla totale rimozione degli individui presenti. Ai distretti di gestione individuati entro tale comprensorio si applica questo obiettivo gestionale. L'areale del cervo si estende sino al limite tra i comprensori omogenei 1 e 2 su un ampio fronte, oltrepassandolo localmente verso nord. I dati geo-referenziati relativi ai sinistri che vedono coinvolto il mammifero e quelli inerenti agli impatti alle produzioni

agricole, mostrano come incursioni sporadiche dell'ungulato nel comprensorio omogeneo 1 siano già ripetutamente occorse;

- nei comprensori omogenei 2 e 3, è consentito programmare densità comprese nella forbice 1-4 capi/kmq. Il prelievo venatorio dovrà essere concentrato nei distretti, e all'interno di questi nelle sub-unità gestionali, in cui si addensano gli impatti a carico delle attività agro-forestali. Il riferimento in questo senso è rappresentato all'area critica per i danni da cervo. Alle Aziende Venatorie attive nella gestione del cervo si applicano i criteri e gli obiettivi stabiliti per il distretto in cui ricadono;

Dato atto che con propria delibera n. 1474 del 20/09/2021 "Individuazione del comprensorio Area Cervo Appennino Emiliano Romagnolo (ACAER) Piacentino e nomina dei componenti della relativa commissione di coordinamento" è stato istituito l'areale del cervo dell'Appennino piacentino, separato dagli ACATER dell'Emilia-Romagna e limitato alla provincia di Piacenza, e con la quale sono stati nominati i componenti della Commissione di Coordinamento e della Commissione Tecnica;

Preso atto che la Commissione Tecnica dell'ACAER Piacentino, con nota trattenuta agli atti dal Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, ha depositato il proprio Programma annuale di gestione 2023-2024 relativo alla popolazione di cervo nel comprensorio di sua competenza;

Atteso che il Programma annuale di gestione 2023-2024 relativo alla popolazione di cervo dell'ACAER Piacentino predisposto dalla Commissione Tecnica, ai sensi di quanto previsto dal sopra richiamato art. 9 del Regolamento Regionale n. 1/2008, è stato inviato alla Commissione di Coordinamento dell'ACAER Piacentino in data 1° settembre 2023;

Preso atto che, in esito a tale invio, non sono pervenute osservazioni né proposte di modifica del Programma annuale;

Viste:

- la nota Protocollo n. 0909191.U del 8 settembre 2023 con la quale è stato richiesto ad ISPRA il parere di competenza in merito alla proposta di Piano Annuale Operativo dell'ACAER Piacentino;
- la nota Protocollo n. 0955316.E del 19 settembre 2023 con la quale ISPRA ha espresso parere favorevole al piano di prelievo presentato per l'ACAER Piacentino, vincolato al recepimento di indicazioni che sono state debitamente recepite;

Richiamato il Calendario venatorio regionale per la stagione 2023-2024 approvato con propria deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023, ed in particolare l'Allegato B, parte integrante del citato provvedimento, che consente il prelievo in selezione del cervo secondo quanto stabilito nel seguente prospetto estratto:

CERVO		
TEMPI DEL PRELIEVO	SESSO	CLASSE SOCIALE
5 ottobre - 15 febbraio	M	III
5 ottobre - 14 marzo	M	I e II
1° gennaio - 14 marzo	F M e F	I e II 0
in aree a gestione non conservativa (C 1)	SESSO	CLASSE SOCIALE
5 ottobre - 15 febbraio	M	III
5 ottobre - 14 marzo	M	I e II
1° gennaio - 31 marzo	M e F	Tutte le classi

Dato atto che la sopracitata deliberazione n. 812/2023 prevede inoltre, nell'Allegato 1, punto 4.6, che la caccia agli ungulati sia consentita preferibilmente con munizioni atossiche in forma selettiva, alla cerca e all'aspetto, ad ogni singolo cacciatore in cinque giornate settimanali,

secondo piani di prelievo approvati dalla Regione e che nelle zone a nord della linea pedecollinare individuata nell'Allegato F possa essere praticata solo da punti di sparo adeguatamente sopraelevati, utilizzando sia strutture quali altane (preferibilmente mobili) e tree-stands, sia elementi del paesaggio (come argini) in modo da avere sicurezza del tiro;

Ritenuto, di provvedere all'approvazione del Programma annuale operativo relativo alla gestione del cervo dell'ACAER Piacentino per la stagione venatoria 2023-2024, nella formulazione di cui all'Allegato 1 del presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo, nonché del Piano di prelievo della medesima popolazione di cervo contenuto nel sopra richiamato Programma annuale operativo, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 9, comma 4, e 10 del citato Regolamento Regionale n. 1/2008, dando atto che, relativamente ai tempi di prelievo, si rimanda a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024, approvato con la già citata deliberazione n. 812/2023;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022"
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, recante "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro

nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di provvedere all'approvazione del Programma annuale Operativo di gestione del cervo, nel Comprensorio dell'ACAER (Areale del Cervo dell'Appennino Emiliano-

Romagnolo) Piacentino, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la stagione venatoria 2023-2024, per il territorio di competenza;

2. di provvedere, altresì, all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 9, comma 4, e 10 del Regolamento Regionale n. 1/2008, del Piano di prelievo della popolazione di cervo contenuto nel soprarichiamato Programma annuale Operativo, per il territorio di competenza, dando atto che, relativamente ai tempi di prelievo, si rimanda a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024, approvato con propria deliberazione n. 812/2023;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
4. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

- - - - -

**ANALISI CONSUNTIVA DELLA STAGIONE
FAUNISTICO VENATORIA 2022-2023**

E

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE

**PER LA GESTIONE DEL CERVO NELL'AREA CERVO
DELL'APPENNINO EMILIANO-ROMAGNOLO (ACAER) PIACENTINO**

STAGIONE VENATORIA 2023/2024

SOMMARIO

1. ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2022/2023

1.1 INDIVIDUAZIONE DELL'AREALE ANNUALE DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DELL'ACAER PIACENTINO

1.2 RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELL'AREALE RIPRODUTTIVO

1.3 RAPPORTI CON LE ATTIVITA' AGRICOLE

1.4 RISULTATI DEL PRELIEVO

2 PROGRAMMAZIONE DEL PRELIEVO

2.1 LA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO VENATORIA PER IL CERVO IN EMILIA- ROMAGNA

2.2 PROPOSTA DI PRELIEVO

2.3 NOTE AL PRELIEVO

1. ANALISI CONSUNTIVA DELLA STAGIONE VENATORIA 2022/2023

1.1 INDIVIDUAZIONE DELL'AREALE ANNUALE DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DELL'ACAER PIACENTINO

Attraverso la raccolta e lettura critica dei segni di presenza della specie (quali osservazioni dirette, tracce, danni alle attività agricole) si è proceduto a definire l'areale distributivo annuale ed aggiornare la perimetrazione del Comprensorio dell'**Area Cervo Appennino Emiliano Romagnolo (ACAER) Piacentino** per la Stagione venatoria 2023/2024 (Fig. 1).

Il nuovo comprensorio occupa circa 461 km² e si amplia di circa il 18.5%, rispetto i 389 km² dello scorso anno (Tab. 1), prevalentemente in direzione Est-Sud Est, confermando la tendenza a colonizzare maggiormente la valle del Torrente Nure, già mostrata in precedenza. Le caratteristiche ambientali dell'area non si discostano in modo significativo da quanto già descritto nel PAO 2020/2021, a cui si rimanda.

La nuova distribuzione risulta ripartita tra le unità amministrative e gestionali come indicato in Tabella 1, con gli incrementi maggiori dell'areale distributivo negli ATC PC 11 e PC 7.

Da un punto di vista gestionale gli ATC interessati dalla presenza della specie sono 8 ed i Distretti 16 (Tab. 2). Negli ATC PC 5, PC 6, PC 7 e PC 11 l'estensione di territorio interessato e le presenze della specie non sono ancora tali da far rilevare conflitti con le attività agricole, ne' consentire l'avvio di una gestione attiva, pertanto non verranno inclusi, neanche per questa Stagione Venatoria, negli Istituti in cui è possibile effettuare il prelievo, benché rimangano invariati i compiti di monitoraggio. I Distretti e le aree di prelievo interessati, pertanto, dalla gestione venatoria della specie non subiranno variazioni rispetto la stagione 2022/2023.

Si evidenzia come l'areale distributivo sia ancora, per quasi la metà della sua estensione, concentrato nell'ATC PC 09.

Figura 1

Individuazione su maglia di 2x2 km della distribuzione del Cervo dell'ACAER Piacentino (Anno 2023), con le aree di recente espansione

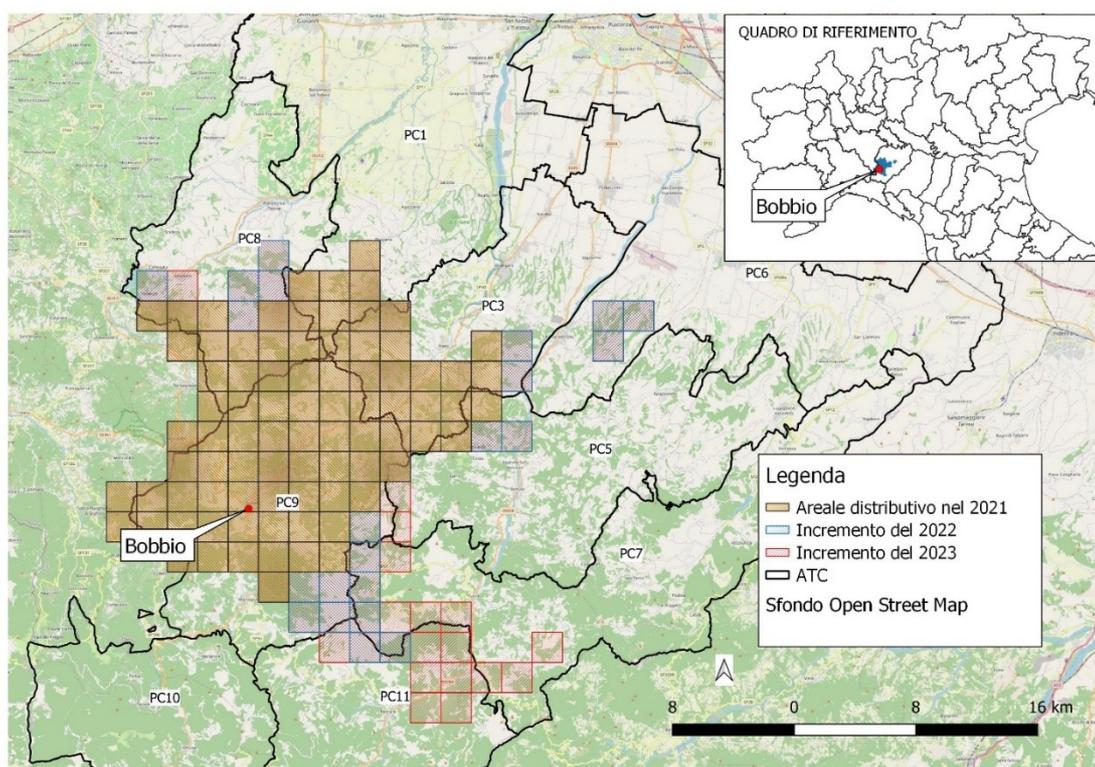


Tabella 1
Ripartizione dell'areale distributivo 2023 tra le Unità gestionali ed amministrative

ATC ed Istituti inclusi	Comune	Estensione (ha)		Variazione % rispetto il 2022	Estensione relativa all'areale (%)	
PC 01	Gazzola	63	2636	0	0,1	5,7
	Piozzano	2573			5,6	
PC 03	Rivergaro	301	6556	0	0,7	14,2
	Travo	5196			11,3	
	Vigolzone	1059			2,3	
PC 05	Bettola	2325	2325	+ 29,2	5,0	5,0
PC 06	Pontedell'Olio	1091	1277	0	2,4	2,8
	San_Giorgio_Piacentino	186			0,4	
PC 07	Farini	1031	3868	+ 275,2	8,4	8,4
PC 08	Caminata (AV Tidone)	12	6647	+ 6,4	0,0	14,4
	Nibbiano (AV Tidone)	765			1,7	
	Pecorara (AV Tidone)	4826			10,5	
	Pianello	1044			2,3	
PC 09	Bobbio	10632	18700	0	23,1	41,4
	Coli	6898			15,6	
	Corte_Brugnatella	1169			2,6	
PC 11	Ferriere	3744	3744	+ 498,1	8,1	8,1
Totali		46068	46068	+ 18,5	100,0	100,0

Tabella 2

Ripartizione dell'areale distributivo tra i Distretti di gestione, con indicazione dello status gestionale

ATC ed Istituti inclusi	Distretto	Estensione (ha)		Estensione (%)		Vocazione	Gestione venatoria
PC 01	ATC PC 1 D1 Piozzano	899	2.636	2,0	5,7	sì	sì
	AFV Groppo Arcelli	1.503		3,3		sì	sì
	AFV Rezzanello	70		0,2		sì	sì
	AFV Monte Bogo	165		0,4		sì	sì
PC 03	ATC PC 3 D1 Travo	1.709	6.556	3,7	14,2	sì	sì
	AFV Rezzanello	94		0,2		sì	sì
	AFV Monte Bogo	589		1,3		sì	sì
	ATC PC 3 D2 Fradegola	512		1,1		sì	sì
	ATC PC 3 D3 Denavolo	3.652		7,9		sì	sì
PC 05	ATC PC 5 D1 S. Giovanni	2.225	2.326	4,8	5,0	sì	no
	ATC PC 5 D2 S. Bernardino	101		0,2		sì	no
PC 06	ATC PC 6 D4 Ponte dell'Olio	502	1.277	1,1	2,8	sì	no
	AFV Torre di Tollara	753		1,7		sì	no
	ATC PC 6 D8 Podenzano - S. Giorgio	22		0,0		no	no
PC 07	ATC PC 7 D1 Pradovera	2.797	3.869	6,1	8,4	sì	no
	ATC PC 7 D2 Groppallo	1.072		2,3		sì	no
PC 08	ATC PC 8 D2 Nibbiano	91	6.648	0,2	14,4	sì	no
	ATC PC 8 D3 Pianello	1.856		4,0		sì	sì
	AFV Groppo Arcelli	13		0,0		sì	sì
	ATC PC 8 D4 Pecorara	3.575		7,8		sì	sì
	AFV Pecorara	1.114		2,4		sì	sì
PC 09	ATC PC 9 D1 Marsaglia	2.891	19.012	6,3	41,4	sì	sì
	ATC PC 9 D2 Mezzano	6.213		13,5		sì	sì
	AFV Il Deگو	421		0,9		sì	sì
	ATC PC 9 D3 Barberino	4.155		9,0		sì	sì
	ATC PC 9 D4 Coli	5.331		11,6		sì	sì
PC 11	ATC PC 11 D1 Carevolo	354	3.745	0,8	8,1	sì	no
	ATC PC 11 D2 Centenaro	2.266		4,9		sì	no
	ATC PC 11 D3 Tome	1.125		2,4		sì	no
Totali		46.068	46.068	100	100		

1.2 RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELL'AREALE RIPRODUTTIVO

La popolazione di cervo del Comprensorio è monitorata dal 2001 attraverso l'organizzazione di censimenti al bramito (Raganella Pelliccioni et al. 2013) realizzati in collaborazione con l'Università di Pavia.

Dal 2016 si utilizzano 61 punti di ascolto del bramito, diventati 66 nell'ultimo anno per monitorare l'incremento dell'areale riproduttivo (Fig. 2). Per stimare la superficie monitorata si fa riferimento al 95° percentile delle distanze a cui sono stati uditi i cervi: tale valore nel 2022 è pari a circa 992 m, che, riportato alla distribuzione dei punti di ascolto, ha consentito di coprire una superficie di circa 143,5 km², in provincia di Piacenza. Tale area corrisponde al 31% dell'areale distributivo provinciale. Il monitoraggio è stato effettuato con 2 ripetizioni, svolte nella seconda metà di settembre. Alcuni punti sono collocati esternamente all'areale riproduttivo per rilevare le eventuali modificazioni.

Per quanto sopra esposto si riportano, in Figura 3, esclusivamente i dati del numero minimo accertato di cervi bramanti contattati negli ultimi 6 anni (dal 2017 al 2022) ritenendo più omogenee, per questo periodo, le modalità di rilevamento della popolazione, nonostante il ridotto sforzo di monitoraggio effettuato nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19 (42 punti di ascolto coperti sui 61 pianificati).

Figura 2
Distribuzione dei punti di ascolto del cervo nell'areale ACAER (bramito Anno 2022)

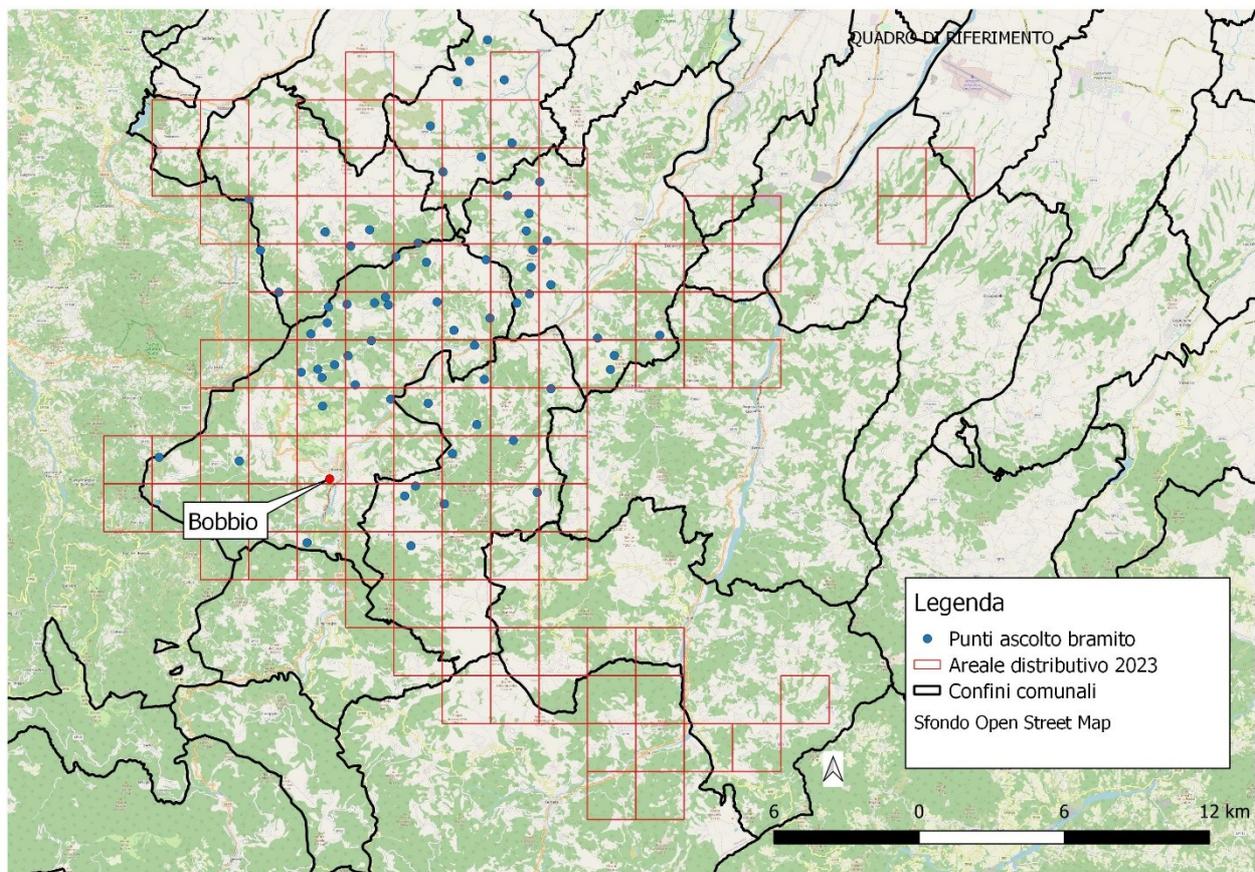
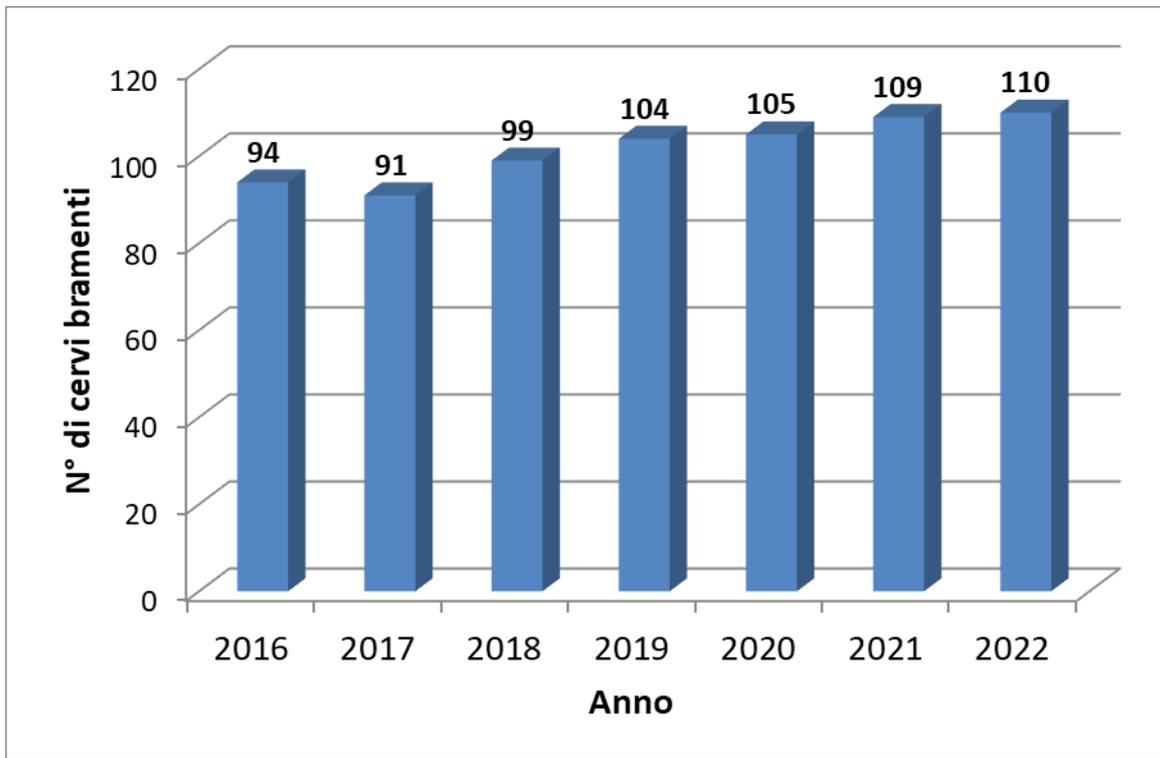


Figura 3

Andamento del numero minimo accertato di cervi bramanti nell'areale ACAER dal 2016 al 2022



A livello riproduttivo l'area più utilizzata è collocata nel cuore dell'areale distributivo: dal M. Pradegna (a Nord-Ovest della cittadina di Bobbio) si segue verso Nord-Est il crinale che separa le valli del Tidone e della Trebbia per circa 15 km, interessando prevalentemente, ma non esclusivamente, le sponde destra del Torrente Tidone e quella sinistra del Fiume Trebbia. La tendenza, come già osservato per l'areale distributivo, sembra portare ad un ampliamento dell'areale verso Est.

Sulla base dei monitoraggi effettuati è stato possibile anche caratterizzare lo sviluppo di tale areale sfruttando la posizione dei maschi bramanti rilevata durante i relativi "censimenti" (Fig. 5). In base ai risultati dell'analisi del Kernel Home Range (Worton 1989) al 95% attraverso il software R (pacchetto AdehabitatHR v. 0.4.19, con il metodo LSCV per la definizione del parametro di smoothing h, Calenge 2006) si è osservato un progressivo, ancorché incostante, incremento dell'area utilizzata, che è passata dai 7940 ha circa del 2016 ai 18799 ha del 2022, con un incremento dell'areale di 10859 ha, pari al 136.7% (incremento medio annuo di quasi 1810 ha), anche se il dato può risentire del diverso "momento" in cui vengono registrati i bramiti rispetto alla fenologia riproduttiva del cervo nell'annata di interesse. E' stato infatti osservato come il periodo del bramito (e la migrazione autunnale) possa subire modificazioni temporali, in relazione agli andamenti climatici, alla struttura e densità di popolazione ed al disturbo antropico (Hebblewhite et al. 2009, Millan et al. 2022, Mysterud et al. 2017).

L'andamento nei 7 anni dei cervi contattati al bramito e le relative densità con riferimento agli areali stimati sono riportati in dettaglio nella Tabella 3.

Tabella 3

Andamento del numero di cervi bramanti dal 2016 al 2022 e relative stime delle densità con riferimento alla superficie monitorata ed agli areali riproduttivo e distributivo stimati (v. testo)

Anno	Cervi bramanti (n minimo)	P.ti di ascolto	Estensione areale riproduttivo (ha)	Densità (ind/km ²)	
				Su areale riproduttivo (variabile ogni anno)	Su areale distributivo del 2022
2016	94	61	7940	1,18	0,20
2017	91	61	5970	1,52	0,20
2018	99	61	7874	1,26	0,21
2019	104	61	13086	0,79	0,23
2020	105	42	9420	1,11	0,23
2021	109	61	11310	0,96	0,24
2022	110	66	18799	0,59	0,24

Utilizzando il numero minimo di maschi bramanti e la stima della percentuale di questi nella popolazione è possibile estrapolare un dato di consistenza complessiva della popolazione. Tale stima è stata effettuata utilizzando sia una ipotesi generica per cui i maschi bramanti rappresentino il 15.5% della popolazione (parametro medio utilizzato nei Programmi annuali operativi degli ACATER regionali), sia utilizzando il dato ricavato da uno studio triennale su una frazione della popolazione in oggetto (cfr. La Russa, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Pavia, A.A. 2018/2019) che, combinando diverse tecniche (fototrappolaggio ed osservazioni dirette da punti di vantaggio o da percorsi standardizzati), arriva a ritenere la percentuale di maschi adulti pari mediamente al 18% della popolazione (Tab. 4). Le stime di popolazione dal 2021 sono ridotte del numero di capi prelevati dopo i censimenti (per il 2022 pari a 58 animali, v. p. 1.4).

Tabella 4

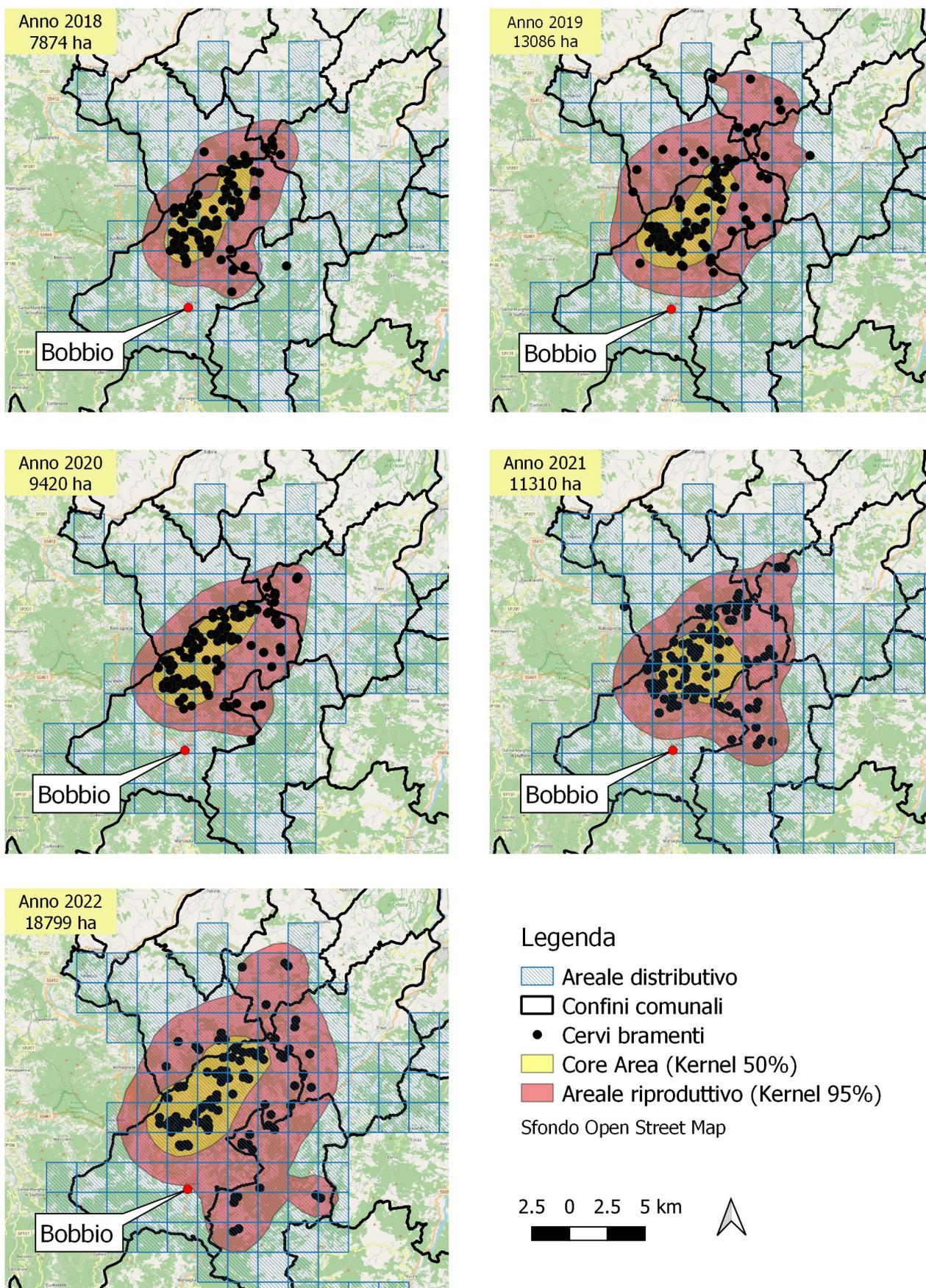
Stime della consistenza e della densità della popolazione sulla base del numero di cervi bramanti dal 2016 al 2022 e di due diverse ipotesi della loro importanza percentuale nella popolazione (l'areale distributivo di riferimento è quello del 2022)

Anno	Cervi bramanti (n minimo)	Ipotesi 1 (15.5% della popolazione)	Densità sull'areale distributivo (ind/100 ha)	Ipotesi 2 (18% della popolazione)	Densità sull'areale distributivo (ind/100 ha)
2016	94	606	1,56	522	1,34
2017	91	587	1,51	506	1,30
2018	99	639	1,64	550	1,41
2019	104	671	1,73	578	1,49
2020	105	677	1,74	583	1,50
2021*	109	664	1,81	567	1,56
2022*	110	652	1,41	553	1,20

*= Annualità con prelievo venatorio sottratto alle stime

Figura 5

Distribuzione dei cervi bramenti e individuazione dell'areale riproduttivo nel periodo 2018-2022



Negli ultimi anni la popolazione è stata monitorata anche mediante conte dirette da punti di vantaggio in primavera (Raganella Pelliccioni et al. 2013). Nel contesto piacentino in cui le aree boscate e cespugliate interessano oltre il 60% dell'areale distributivo si ritiene comunque il metodo incline ad una certa sottostima.

Le conte, effettuate in primavera durante i censimenti dei caprioli, riportano una consistenza pre-riproduttiva minima di 528 animali ripartiti come da prospetto sottostante (Tab. 5), in cui non è ovviamente rappresentata la quota dei piccoli dell'anno (considerati già giovani). La densità a livello di areale distributivo risulta pari a 1,15 ind/km², contro i 509 animali osservati nella primavera 2022, che, su un areale distributivo di 388,7 km, corrispondevano ad una densità di 1,31 cervi/km².

La sex ratio è risultata pari a 1,95 femmine per maschio (contro le 1,49 dello scorso anno), mentre sono stati osservati 0,65 giovani per femmina adulta (0,72 nel 2022).

Tabella 5

Risultati del conteggio di cervi da punti fissi di vantaggio nella primavera 2022, ripartiti tra i distretti di gestione degli Ungulati, comprendenti tutti gli Istituti faunistici inclusi (Legenda: MA= MMIII-V; MS= MM-II; MG= MM-I; FA= FF-II; FG= FF-I; Ind=indeterminati; MIn=maschi indeterminati; FIn= femmine indeterminate)

Distretto	Classi sociali								Totale
	MG	MS	MA	MIn	FG	FA	FIn	Ind	
ATC PC 01 D1 Piozzano	1	2	4	0	3	7	0	10	27
ATC PC 03 D1 Travo	11	7	10	0	1	3	0	2	34
ATC PC 03 D2 Fradegola	0	2	1	5	1	1	0	0	10
ATC PC 03 D3 Denavolo	0	0	0	0	0	0	0	9	9
ATC PC 05 D1 S. Giovanni	2	0	0	1	3	3	5	0	14
ATC PC 07 D2 Pradovera	0	2	1	0	0	0	3	4	10
ATC PC 07 D3 Groppallo	0	2	1	0	0	0	2	2	7
ATC PC 08 D2 Nibbiano	1	2	1	0	1	1	0	0	6
ATC PC 08 D3 Pianello	2	3	2	0	1	3	2	0	13
ATC PC 08 D4 Pecorara	4	7	7	0	8	11	0	5	42
ATC PC 09 D2 Mezzano	12	21	20	8	54	137	5	23	280
ATC PC 09 D3 Barberino	4	1	1	3	13	20	2	9	53
ATC PC 09 D4 Coli	0	0	1	0	2	3	0	0	6
ATC PC 11 D2 Centenaro	0	0	0	0	0	2	0	15	17
Totale	37	49	49	17	87	191	19	79	528
% sul totale	7,0	9,3	9,3	3,2	16,5	36,2	3,6	15,0	100,0
% sui classificati	9,0	11,9	11,9		21,1	46,2			100,0

1.3 RAPPORTI CON LE ATTIVITA' AGRICOLE

Nelle Tabelle 6 - 8 e nelle rispettive Figure 6 - 8 si riportano le informazioni relative ai danni periziati dall'Ente dal 2016 che, a detta delle organizzazioni professionali agricole attive sul territorio, non sono rappresentativi del reale fenomeno in quanto mancanti di numerosi eventi mai denunciati. Relativamente agli importi periziati (Tab. 6) si evince una certa tendenza all'aumento dell'impatto economico negli ultimi anni, con una esplosione del fenomeno dal 2021, mentre la frequenza degli eventi di danneggiamento ha mostrato un andamento meno costante (con un picco di 13 eventi nel 2021 a fronte di una media di circa 4 nel periodo). Guardando la distribuzione dei danni tra i Distretti (Tab. 7), risulta una corrispondenza solo parziale tra le maggiori consistenze di cervi osservate e gli impatti economicamente più rilevanti, anche questa probabilmente riconducibile al comportamento spaziale della specie cui si è già accennato. Attualmente, a fronte di una presenza in almeno 7 ATC i danni sono registrati solo in due: il PC 03 ed il PC 9 (Tab. 7 e Fig. 7). Le colture agricole più frequentemente danneggiate sono risultate essere i cereali autunno-vernini (Tab. 8 e Fig. 8), anche se dal punto di vista economico le viti e le produzioni proteo-oleaginose sono risultate più importanti ed in prospettiva (a causa della tendenza all'aumento di produzione di queste tipologie colturali) degne di particolare attenzione nel breve termine, in quanto di maggior valore economico rispetto le tradizionali colture a rotazione di cereali e foraggiere.

Tabella 6 e Figura 6

Andamento dell'importanza economica dei danni da cervo e degli eventi periziati dal 2016 al 2021 nell'ACAER piacentino dell'areale distributivo

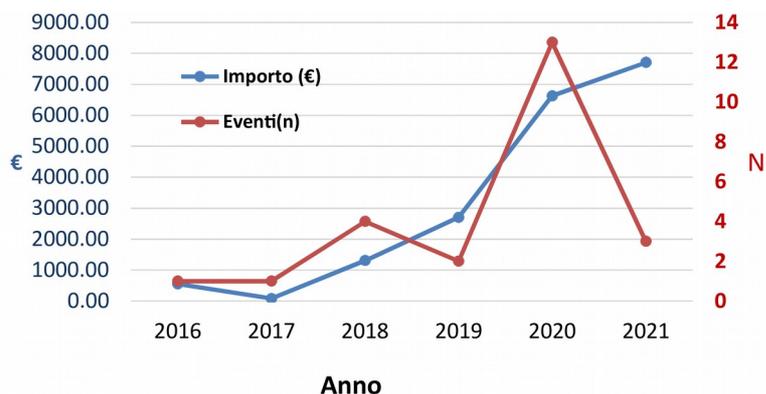
Anno	Eventi (n)	Importo (€)
2016	5	2205,00
2017	1	550,95
2018	1	80,00
2019	4	1310,00
2020	2	2703,12
2021	13	6627,86
2022	3	7708,41
Totale	29	21185,14

Tabella 7

Ripartizione dell'importanza economica dei

danni da cervo periziati dal 2016 al 2022 tra i distretti di gestione degli Ungulati (comprendenti gli Istituti faunistico venatori inclusi)

Distretto	Eventi (n)	Importo (€)
ATC PC 3 D1 Travo	5	1931,72
ATC PC 3 D2 Fradegola	15	7687,50
ATC PC 9 D2 Mezzano	6	9209,12
ATC PC 9 D3 Barberino	3	2356,80



Totale	29	21185,14
---------------	-----------	-----------------

Figura 7
Distribuzione dei danni da cervo nel periodo 2016-2022

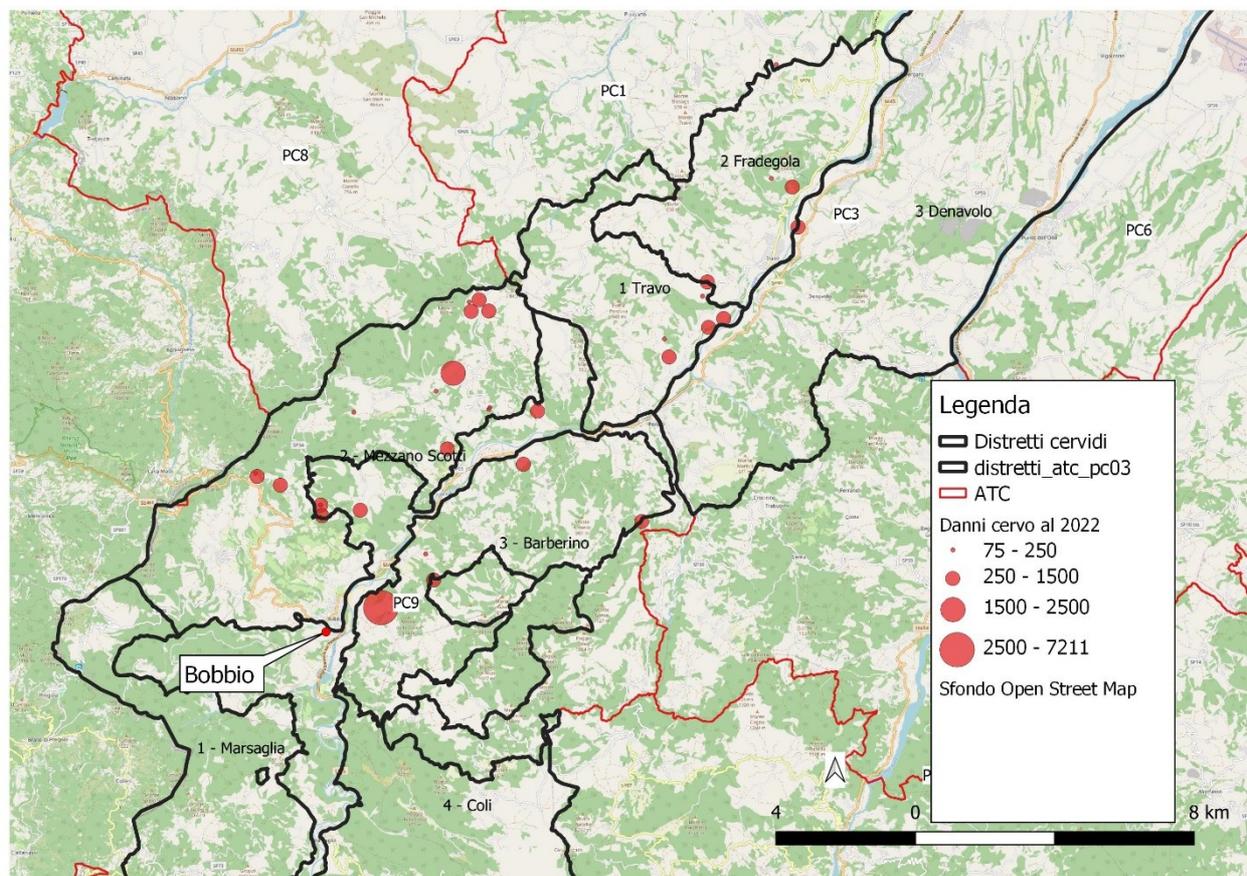
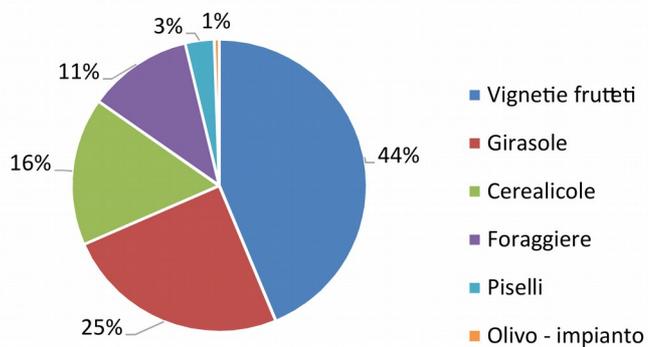


Tabella 8 e Figura 8

Ripartizione dell'importanza economica dei danni da cervo periziati dal 2016 al 2022 tra le tipologie colturali

Tipologia culturale	Eventi (n)	Importo (€)
Vigneti e frutteti	7	9268,66
Girasole	5	5227,60
Cerealicole	10	3462,69
Foraggiere	5	2438,51
Piselli	1	670,08
Olivo - impianto	1	117,60
Totale	29	21185,14



1.4 RISULTATI DEL PRELIEVO

Anche il secondo anno di prelievo sulla specie appare come un anno di “rodaggio”, in cui l’attuazione delle attività è stata recepita ed attuata con diversa efficienza tra i vari Istituti, portando tra l’altro a sensibili differenze nella percentuale di realizzazione del piano programmato, come evidente dalla Tabella 9, da cui ad esempio si evince come sia stato prelevato solo il 37,5% dei maschi adulti autorizzati contro il 75% dei subadulti. Nel complesso quasi il 57% dei capi previsti è stata effettivamente prelevata.

Gli ATC hanno prelevato il 57,3% dei capi a loro autorizzati, contro il 55,0% dei capi delle Aziende venatorie. Le maggiori difficoltà di realizzazione dei carnieri si registrano nei distretti più ai margini dell’areale distributivo, probabilmente a causa della minore densità di popolazione.

Tabella 9

Piano di prelievo autorizzato e realizzato nei diversi Istituti faunistici nella Stagione Venatoria 2022/2023
(pre = Stagione venatoria precedente)

Distretto	Istituto	Prelievo autorizzato							Prelievo realizzato							%			
		MA	MS	MG	FA	FG	P	Tot.	MA	MS	MG	FA	FG	M0	F0	Tot.	22/23	pre	
ATC PC 1 D1 Piozzano	ATC PC 1 D1	1	0	1	2	1	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0
	AFV Groppo Arcelli	1	0	1	1	1	2	6	0	0	0	0	1	0	0	1	16,7	25,0	
	AFV Rezzanello	0	1	0	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	50,0	
ATC PC 3 D2 Fradebola	ATC PC 3 D2	0	1	0	1	1	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	
ATC PC 3 D1 Travo	ATC PC 3 D1	1	0	1	2	1	3	8	1	0	0	0	0	0	0	1	12,5	14,3	
	AFV Monte Bogo	0	1	1	1	1	1	5	0	1	1	1	1	0	0	4	80,0	0,0	
ATC PC 3 D3 Denavolo	ATC PC 3 D3	1	0	1	1	1	3	7	0	0	0	1	0	0	0	1	14,3	0,0	
ATC PC 8 D3 Pianello	ATC PC 8 D3	0	0	1	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	
ATC PC 8 D4 Pecorara	ATC PC 8 D4	1	0	2	2	2	4	11	0	0	2	2	2	2	1	9	81,8	50,0	
	AFV Pecorara	0	1	0	1	0	1	3	0	1	0	1	0	0	1	3	100,0	100,0	
ATC PC 9 D2 Mezzano	ATC PC 9 D2	2	2	4	7	7	9	31	1	2	2	6	6	5	4	26	83,9	76,9	
	AFV II Dego	0	1	0	1	0	1	3	0	1	0	1	0	1	0	3	100,0	100,0	
ATC PC 9 D3 Barberino	ATC PC 9 D3	1	1	2	3	2	3	12	1	1	1	3	2	0	2	10	83,3	87,5	
Totale		8	8	14	23	17	32	102	3	6	6	15	12	8	8	58	56,9	49,4	
								S.V. 2022/2023	37,5	75,0	42,9	65,2	70,6	50,0	56,9				
								S.V. precedente	40,0	83,3	54,5	52,9	28,6	50,0	49,4				

Lo sforzo di caccia, a causa del ridotto numero di capi in molti istituti faunistici, è stato calcolato complessivamente in modo da conteggiare, nel calcolo dell'efficienza, anche le giornate impiegate senza raggiungere l'abbattimento in un Distretto (Tab. 10), quindi senza poter ricavare il dato per capo abbattuto. Trattandosi del secondo anno di prelievo ci si riserva di effettuare valutazioni più approfondite sui risultati, quando si avranno a disposizione più stagioni venatorie che consentiranno una comparazione tra periodi. Attualmente si rileva a livello complessivo come l'efficienza, contrariamente alle aspettative, sia calata rispetto la stagione venatoria precedente, che era anche la prima alla specie. Il cambiamento è imputabile soprattutto al prelievo dei maschi adulti, in cui le giornate necessarie ad abbattere un capo sono passate da 2,5 a 17. Per questo motivo, come già segnalato, nonostante lo sforzo di 6,4 giornate profuso per capo autorizzato sia il maggiore tra le varie classi, la percentuale di completamento del Piano è stata la più bassa (37,5 % v. Tab. 9).

Tabella 10

Ripartizione dei capi abbattuti tra le classi sociali, giornate complessivamente dedicate a ciascuna classe e efficienza (giornate/capo) del prelievo nella Stagione Venatoria 2022/2023

	Classi sociali						Totale
	MA	MS	MG	FA	FG	P	
Cervi prelevati	3	6	6	15	12	16	58
Giornate impiegate	51	44	29	60	81	63	328
Efficienza di prelievo	17,0	7,3	4,8	4,0	6,8	3,9	5,7
Efficienza di prelievo SV prec.	2,5	10,8	7,4	4,3	6,7	4,7	6,1

2 PROGRAMMAZIONE DEL PRELIEVO

2.1 LA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO VENATORIA PER IL CERVO IN EMILIA- ROMAGNA

La pianificazione faunistico venatoria per la specie, in Emilia – Romagna, pone il contemperamento dell'obiettivo di conservazione delle popolazioni nelle aree vocate, con l'esigenza di contenimento degli impatti ai comparti agro-forestale e viario. Per il raggiungimento di tali obiettivi, tra le azioni previste nel periodo di validità dell'attuale Piano, è stato inserito anche l'avvio della gestione venatoria della specie in provincia di Piacenza.

L'attuale distribuzione del cervo interessa tutti e tre i comprensori omogenei individuati dal Piano faunistico, anche se il comprensorio 1 di pianura è coinvolto solo marginalmente (Fig. 9).

In sintonia con il Piano faunistico regionale le Unità di Gestione ricadenti all'interno del Comprensorio Omogeneo 1 sono considerate non vocate e come tali sottoposte ad una gestione non conservativa della specie, con l'obiettivo di rimozione totale degli individui.

Nei Comprensori 2 e 3 si fissa una densità obiettivo di **2.5 animali per km²** nei distretti in cui non si sono registrati danni, ed una densità obiettivo di **2 animali per km²** nel restante territorio, con una programmazione dei prelievi tra Unità di Gestione, che tenga conto dell'impatto della specie sulle

attività agricole. Tale aspetto dovrà comunque essere attentamente valutato anche alla luce della fenologia dei danni rispetto il calendario di prelievo ed alla nota vagilità del cervo, che potrebbero rendere più funzionale un intervento ripartito anche su Unità di gestione limitrofe a quelle interessate da episodi di danneggiamento. In questa ottica si terrà pertanto anche conto della Vocazione agroforestale alla specie, così come individuata nell'aggiornamento della Carta delle Vocazioni della Regione Emilia-Romagna (approvata con DGR 1036/1998 e succ. modd.). L'elenco delle Unità di gestione interessate dalla presenza del cervo e la loro caratterizzazione rispetto la vocazionalità ed il rischio agricolo sono riepilogate nella Tabella 11. La valutazione del rischio di danni alle produzioni agricole è rappresentata in Figura 10, mentre in Figura 11 è riportata la collocazione delle Unità di gestione degli Istituti faunistici interessati.

Figura 9
Posizione dell'areale distributivo del cervo dell'ACAER in provincia di Piacenza rispetto i Comprensori faunistici Omogenei individuati dal PFV regionale.

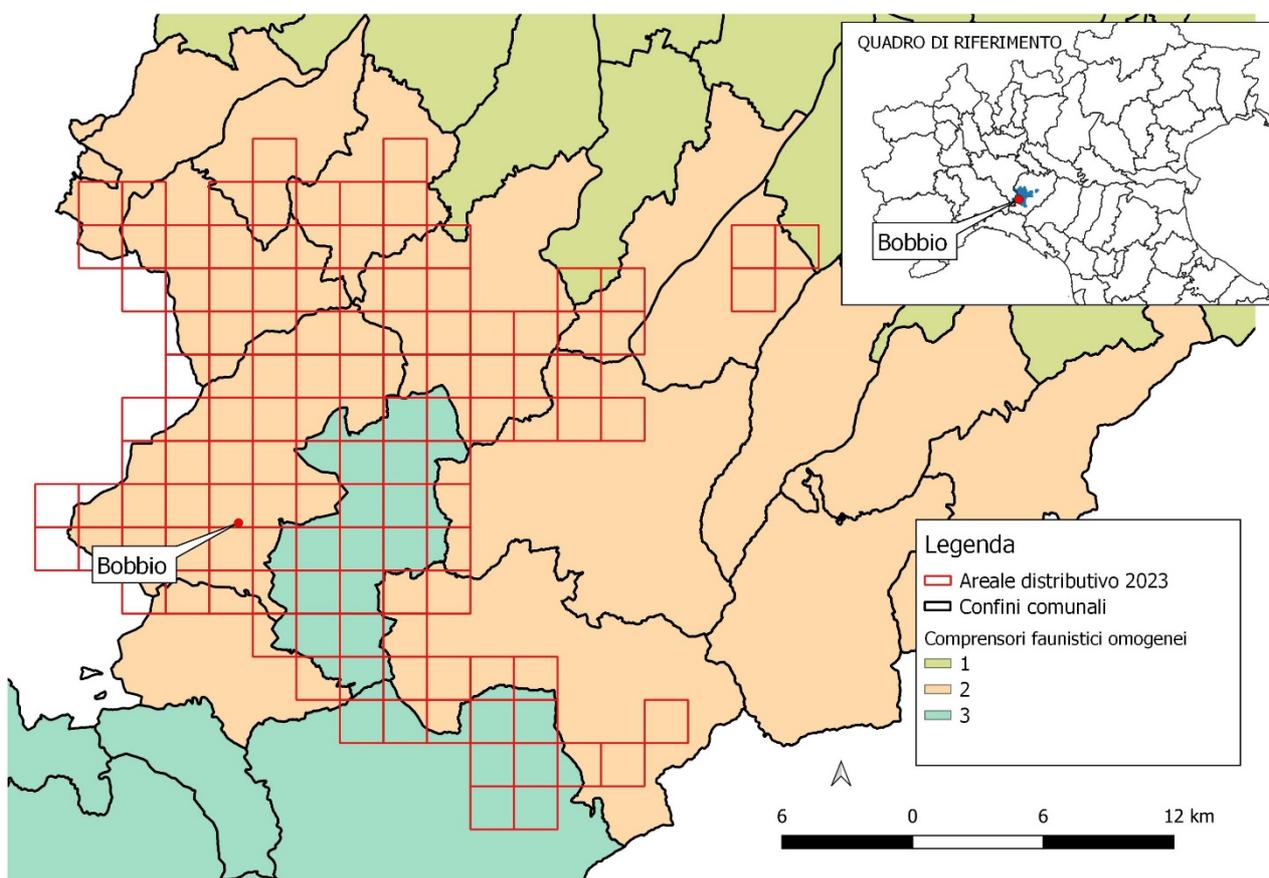


Tabella 11

Elenco delle Unità di gestione/parcelle di caccia con presenza del cervo, in cui si effettua il prelievo, con indicazione, per le aree dei Comprensori Omogenei 2 e 3, degli eventi di danno pregressi e del rischio così come individuato dalla Carta regionale delle Vocazioni faunistiche (n.v. = non vocato)

Distretto	Istituto	UDG/parcelle	Estensione (ha)	Comprensorio omogeneo PFV	Danni pregressi nell'area o in aree limitrofe	Rischio
ATC PC 1 D1 Piozzano	ATC PC 01	Montecanino	1046,8	1	n,v,	n,v,
		San Gabriele	484,3	1	n,v,	n,v,
		Zoccolo	489,9	1	n,v,	n,v,
	AFV	Gropo Arcelli	1586,9	1	n,v,	n,v,
		Rezzanello	740,9	1	n,v,	n,v,
	Totale Distretto			4348,8		
ATC PC 3 D1 Travo	ATC PC 03	1A	103,5	2	no	elevato
		1D	151,1	2	no	elevato
		1E	286,4	2	sì	massimo
		1F	204,2	2	sì	massimo
		1G	152,5	2	sì	massimo
		1H	117,1	2	sì	massimo
		1I	176,7	2	sì	massimo
	AFV	Monte Bogò	892,4	2	sì	elevato
	Totale Distretto			2040,4	Superficie a rischio: elevato 54%, massimo 46%	
ATC PC 3 D2 Fradebola	ATC PC 03	2A	476,2	2	sì	elevato
Totale Distretto			476,2	Superficie a rischio: elevato 100%		
ATC PC 3 D3 Denavolo	ATC PC 03	3A	214,8	2	no	elevato
		3B	480,4	2	no	elevato
		3C	470,7	2	no	elevato
		3D	353	2	no	elevato
		3E	275,9	2	no	elevato
		3F	409,2	2	no	elevato
		3G	333	2	sì	elevato
		3H	365,9	2	no	elevato
	Totale Distretto			2902,9	Superficie a rischio: elevato 100%	
ATC PC 8 D3 Pianello ATC	ATC PC 08	3I	191,7	2	no	elevato
		3L	285,6	2	no	elevato
	Totale Distretto			477,3	Superficie a rischio: elevato 100%	
PC 8 D4 Pecorara	ATC PC 08	4A	576,7	2	no	elevato
		4B	226	2	no	elevato
		4C	309	2	no	elevato
		4D	249,5	2	no	elevato
		4E	407,8	2	no	elevato
		4F	431,4	2	no	moderato
		4G	359,5	2	no	moderato
		4H	538,9	2	no	elevato
		4I	146,4	2	no	elevato
		4L	218,5	2	no	elevato
		4M	164,6	2	no	elevato
		4N	232,3	2	no	elevato
		AFV	Pecorara	1122,4	2	no
	Totale Distretto			4983,0	Superficie a rischio: moderato 16%, elevato 84%	

(segue)

(continua)

Distretto	Istituto	UDG/parcelle	Estensione (ha)	Comprensorio omogeneo PFV	Danni pregressi nell'area o in aree limitrofe	Rischio
ATC PC 9 D2 Mezzano	ATC PC 09	D2_U1_P2A	314,7	2	sì	moderato
		D2_U1_P2B	279,8	2	no	moderato
		D2_U1_P2C	172,2	2	sì	moderato
		D2_U1_P2D	175,5	2	sì	moderato
		D2_U1_P2E	155,1	2	sì	elevato
		D2_U1_P2F	171,6	2	sì	elevato
		D2_U1_P2G	152,8	2	sì	massimo
		D2_U1_P2H	236,2	2	no	massimo
		D2_U1_P2I	98,4	2	no	elevato
		D2_U1_P2L	132,0	2	sì	elevato
		D2_U1_P2M	137,6	2	no	elevato
		D2_U1_P2N	193,6	2	no	massimo
		D2_U1_P2O	229,3	2	no	moderato
		D2_U1_P2P	187,0	2	no	elevato
		D2_U1_P2R	93,8	2	no	moderato
		D2_U1_P2S	126,4	2	no	massimo
		D2_U3_P2Q	184,9	2	no	moderato
		D2_U3_P2T	407,3	2	sì	moderato
		D2_U3_P2U	325,6	2	sì	moderato
		D2_U3_P2V	371,9	2	sì	elevato
	D2_U3_P2W	193,6	2	no	moderato	
	D2_U3_P2X	286,7	2	sì	elevato	
	D2_U3_P2Y	167,8	2	no	moderato	
D2_U3_P2Z	254,8	2	sì	elevato		
AFV	Il Deago	421,4	2	sì	massimo	
Totale Distretto			5470,1	Superficie a rischio: moderato 46%, elevato 33%, massimo 21%		
ATC PC 9 D3 Barberino	ATC PC 09	D3_U1_P3A	240,6	3	sì	moderato
		D3_U1_P3B	140,5	2	sì	moderato
		D3_U1_P3C	280,9	2	sì	massimo
		D3_U1_P3D	276,5	2	no	elevato
		D3_U1_P3E	270,8	3	no	moderato
		D3_U1_P3F	172,6	3	no	moderato
	D3_U1_P3G	1703,4	3	sì	moderato	
Totale Distretto			3085,2	Superficie a rischio: moderato 82%, elevato 9%, massimo 9%		
Totale complessivo estensione UDG/parcelle interessati dalla gestione venatoria			23783,9			

Figura 10
Collocazione dell'areale del cervo rispetto il rischio agricolo stimato dalla Carta delle vocazioni faunistiche regionale

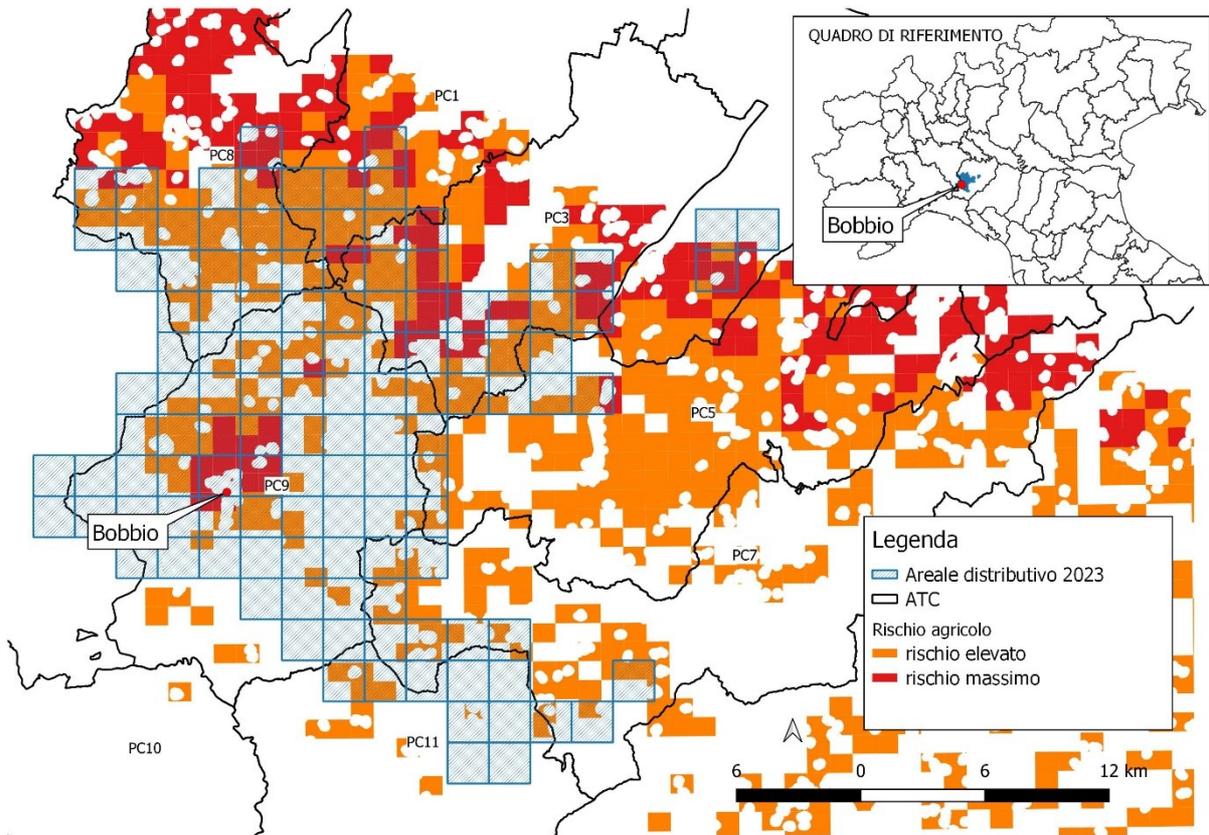
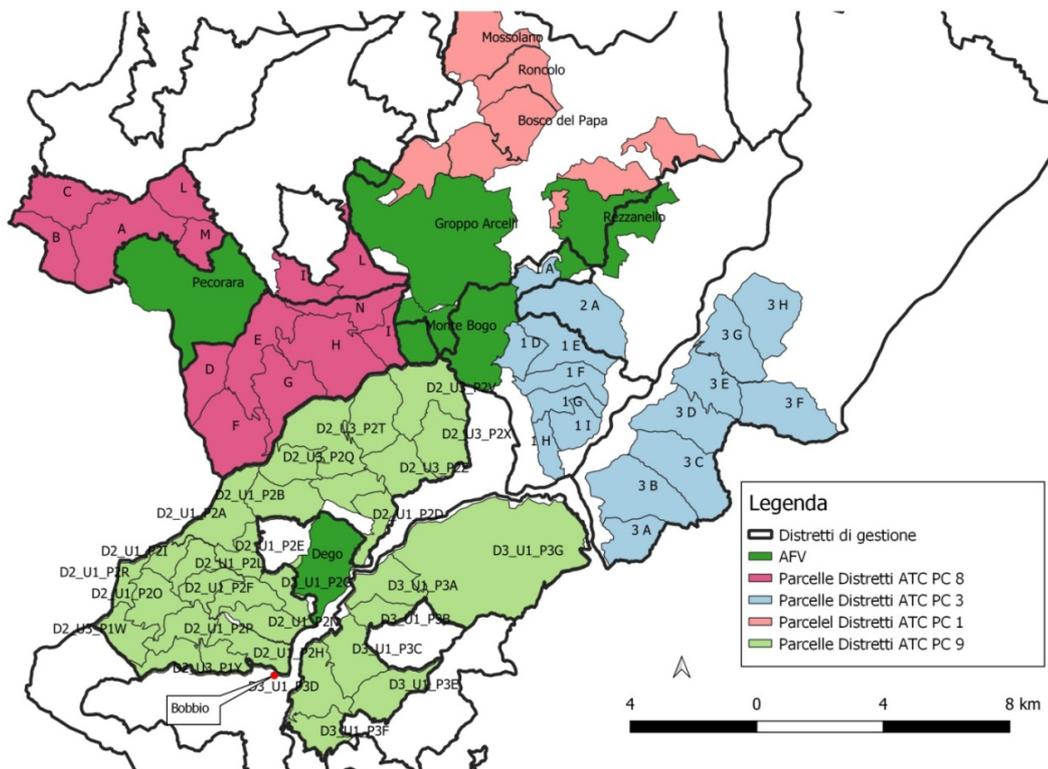


Figura 11

Collocazione delle Unità di gestione degli Istituti faunistici coinvolti nella gestione del cervo dell'ACAER (al netto degli Istituti di protezione)



2,2 PROPOSTA DI PRELIEVO

Come per la formulazione delle precedenti proposte di prelievo del cervo nel Comprensorio regionale dell'ACAER Piacentino, si fa prudenzialmente riferimento, nella consapevolezza che si tratti di una sottostima (v, paragrafo 1,2), al conteggio pre-riproduttivo degli animali effettuato con le conte sul primo verde, corrispondente a 528 capi, A seguito della scarsa realizzazione del Piano di prelievo precedente, onde evitare destrutturazioni della popolazione, anche dovute ad un successo di prelievo eterogeno tra le classi sociali, si propone anche quest'anno un prelievo del 20% della consistenza pre-riproduttiva minima accertata, corrispondente a 106 cervi, In considerazione dell'elevato numero di animali non determinati (pari al 21,8% degli osservati) rispetto le classi di età e sesso di appartenenza durante le conte, si considera la struttura di popolazione in equilibrio riportata dalla Linee Guida per la gestione degli Ungulati (Raganella Pelliccioni et al, 2013), La proposta, pur considerando lo scarso successo di prelievo dei maschi della passata stagione (50% degli autorizzati contro il 67,5% delle femmine), tiene anche conto del precedente parere ISPRA di cui al prot, 30/09/2021,0918166,E, in cui si incoraggiava l'utilizzo di percentuali di prelievo conservative dei maschi non giovani, (Tab, 12),

Tabella 12

Suddivisione del piano di prelievo complessivo dell'ACAER Piacentino 2023-2024, tra le classi d'età e sesso

	Capi in prelievo		
	n	%	% cumulate
Maschi adulti (classi III e IV)	9	8,5	31,1
Maschi subadulti (classe II)	9	8,5	

Maschi giovani (classe I)	15	14,2	
Femmine adulte (Classe II)	23	21,7	37,7
Femmine giovani (Classe I)	17	16,0	
Piccoli	33	31,1	31,2
Totale	106	100,0	100,0

Per la ripartizione dei capi tra i Distretti di gestione ci si riferisce ai criteri individuati dal Piano faunistico venatorio (superficie inclusa nell'areale distributivo e importo dei danni), integrati dal rischio agricolo stimato sulla base della Carta delle vocazioni faunistiche regionale e dei danni già registrati, in considerazione dell'attuale fase altamente dinamica del fenomeno, A questo scopo i capi saranno ripartiti secondo i seguenti elementi quantitativi:

- per i 2/3 (66,7%) sulla base della proporzione di superficie di ogni Distretto inclusa nell'areale, Tale superficie sarà conteggiata 1,5 volte nel caso sia ricompresa in area a rischio elevato o 2 volte nel caso di rischio massimo o di territorio non vocato (v, Tab, 11);
- per 1/3 (33,3%) sulla base dell'entità dell'importo dei danni stimati nel periodo 2016-2022 (v, Tab, 7),

Le Aziende faunistiche si vedranno riconosciuta una quota del numero di animali assegnati al Distretto proporzionale alla loro superficie, Per la prossima Stagione venatoria si ritiene di mantenere la ripartizione effettuata lo scorso anno sulla base dei criteri precedentemente esposti, arrotondando per difetto i piani spettanti ai Distretti che hanno prelevato meno del 25% dei capi assegnati ed attribuendo proporzionalmente i capi in più, ai Distretti che nel 2022/2023 hanno prelevato almeno il 75% degli animali assegnati,

In base ai criteri sopra specificati, il prelievo viene ripartito tra i Distretti come illustrato nella Tabella 12 seguente, All'interno di ogni Distretto, tra ATC ed Aziende, si punta a mantenere un prelievo bilanciato, come riportato nella Tabella 13, Per quanto concerne le classi sociali, si prevede una tendenziale equa ripartizione dei piccoli tra i due sessi,

Tabella 13

Calcolo degli indici di ponderazione e ripartizione del piano di prelievo tra i Distretti del Comprensorio ACAER Piacentino (v, testo per spiegazione)

Distretto	Estensione (ha)	Superficie a rischio (ha)			Superficie ponderata	Importo danni (€)	Peso relativo degli indici		Peso del Distretto	Capi spettanti*
		moderato	elevato	massimo o non vocato			superficie ponderata (% riportata a 0,67)	danni (% riportata a 0,33)		
ATC PC 1 D1 Piozzano	4348,8	0	0	4348,8	8697,6	0,00	0,16	0,00	0,16	15
ATC PC 3 D1 Travo	2040,4	0	1103,5	936,9	3529,1	2356,80	0,07	0,04	0,11	12
ATC PC 3 D2	476,2	0	476,2	0	714,3	1931,72	0,01	0,03	0,04	4

Fradegola											
ATC PC 3 D3 Denavolo	2902,9	0	2902,9	0	4354,4	0,00	0,08	0,00	0,08	7	
ATC PC 8 D3 Pianello	477,3	0	477,3	0	716,0	0,00	0,01	0,00	0,01	2	
ATC PC 8 D4 Pecorara	4983,0	790,9	4192,1	0	7079,1	0,00	0,13	0,00	0,13	15	
ATC PC 9 D2 Mezzano	5470,1	2544,5	1795,2	1130,4	7498,1	7687,50	0,14	0,12	0,26	32	
ATC PC 9 D3 Barberino	3085,2	2527,8	276,5	280,9	3504,3	9209,12	0,07	0,14	0,21	19	
Totale	23783,9				36092,7	21185,14	0,67	0,33	1,00	106	

*= al netto delle correzioni dovute alla realizzazione dei prelievi precedenti

Tabella 14

Ripartizione del piano di prelievo tra gli Istituti faunistici ricompresi nei Distretti del Comprensorio ACAER regionale (v. testo per spiegazione)

Distretto	Estensione (ha)	Istituto	Estensione Istituto (ha)	MA	MS	MG	FA	FG	P	Totale per Istituto	Totale per Distretto
ATC PC 1 D1 Piozzano	4348,8	ATC PC 1 D1	2021,0	1	1	1	1	1	2	7	15
		AFV Groppo Arcelli	1586,9	1	0	1	1	1	1	5	
		AFV Rezzanello	740,9	0	0	1	1	0	1	3	
ATC PC 3 D1 Travo	2040,4	ATC PC 3 D1	1148,0	0	1	1	2	1	2	7	12
		AFV Monte Bogo	892,4	1	0	0	1	1	2	5	
ATC PC 3 D2 Fradegola	476,2	ATC PC 3 D2	476,2	0	0	1	1	1	1	4	4
ATC PC 3 D3 Denavolo	2902,9	ATC PC 3 D3	2902,9	1	1	1	1	1	2	7	7
ATC PC 8 D3 Pianello	477,3	ATC PC 8 D3	477,3	0	0	0	1	0	1	2	2
ATC PC 8 D4 Pecorara	4983,0	ATC PC 8 D4	3860,6	1	0	2	2	2	4	11	15
		AFV Pecorara	1122,4	0	1	0	1	1	1	4	
ATC PC 9 D2 Mezzano	5470,1	ATC PC 9 D2	5048,7	2	2	4	6	5	10	29	32
		AFV Il Deگو	421,4	0	1	0	1	0	1	3	
ATC PC 9 D3	3085,2	ATC PC 9 D3	3085,2	2	2	3	4	3	5	19	19

Barberino										
Totale	23783,9	9	9	15	23	17	33	106		

Legenda: MA= MMIII-V; MSA= MM-II; MG= MM-I; FA= FF-II; FG= FF-I; P=Classe 0

2,3 NOTE AL PRELIEVO

Al fine di garantire una corretta comprensione dell'andamento del prelievo e dei suoi effetti sulla popolazione e sul raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano faunistico, onde apportare le opportune modifiche gestionali ed organizzative, risulta particolarmente importante monitorare, archiviare e rendicontare puntualmente le informazioni legate a tutte le attività inerenti alla specie, In particolare, da ogni Distretto, sotto la supervisione del tecnico faunistico, dovranno essere attentamente acquisiti e resi tempestivamente disponibili (in formato digitale e georiferito, dove necessario) i dati relativi a:

- n° di cacciatori coinvolti nelle attività;
- bilancio economico per distretto ed Istituto;
- sforzo di caccia per parcella e per classe d'età degli animali prelevati;
- caratteristiche biometriche degli animali abbattuti, attraverso la compilazione delle apposite schede, con precisa distinzione in classi d'età e sesso di ogni animale abbattuto;
- andamento dei danni causati dalla specie, stimati attraverso la prevista attività peritale e rendicontati tempestivamente nel sistema informativo predisposto dalla Regione Emilia – Romagna;
- presidi di prevenzione dei danni, installati sul territorio di competenza ed eventuali miglioramenti ambientali;

Inoltre, per cercare di evitare uno sbilanciamento del prelievo tra le classi di età e sesso, così come indicato da ISPRA nel proprio parere, pur non rilevando, allo stato attuale, pattern sistematici di scostamento dai carnieri autorizzati nelle differenti classi, si prevede, per questa stagione venatoria, che gli Istituti faunistici interessati rendicontino entro il 10 gennaio 2024 i prelievi realizzati al 31 dicembre. Contestualmente si renderanno disponibili a concordare con la Commissione Tecnica quelle modifiche organizzative di realizzazione del prelievo necessarie a riequilibrare l'impatto dell'attività venatoria. Nella rendicontazione finale, oltre alle informazioni precedentemente richieste dovrà anche essere riportata la fenologia di realizzazione del prelievo.

OPERE CITATE

- Ambrogio A, 2013 – *La fauna del piacentino*, Ed, Tip,Le,Co, Piacenza: 430 pp,
- Calenge C, 2006 - *The package "adehabitat" for the R software: A tool for the analysis of space and habitat use by animals*, Ecological Modelling 197 (3-4): 516-519,
- Hebblewhite M, and Merrill E, 2009 - *Trade-Offs Between Predation Risk and Forage Differ Between Migrant Strategies in a Migratory Ungulate*, Ecology, 90(12), pp, 3445–3454,
- La Russa L, 2019 – *Aspetti dell'ecologia del Cervo (Cervus elaphus) nell'Appennino Settentrionale*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Pavia, A,A, 2018/2019: 72 pp,
- Millàn F, M,, Carranza J,, Perez-Gonzalez J,, Valencia J,, Torres-Porras J,, Seoane J,M,, et al, 2021- *Rainfall decrease and red deer rutting behaviour: Weaker and delayed rutting activity though higher opportunity for sexual selection*, PLoS ONE 16(1): e0244802,
- Mysterud, A,, Vike, B,K,, Meisingset, E,L, and Rivrud, I,M, 2017 - *The Role of Landscape Characteristics for Forage Maturation and Nutritional Benefits of Migration in Red Deer*, Ecology and Evolution 7(12):4448–4455
- Raganella Pelliccioni E,, Riga F, e Toso S, 2013 – *Linee guida per la gestione degli Ungulati, Cervidi e Bovidi*, ISPRA, Manuali e Linee Guida 91/2013: 220 pp,

Regione Emilia – Romagna 2018 - 2014 - *Coperture vettoriali uso del suolo di dettaglio - Edizione 2018*, <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/catalogo/dati-cartografici/pianificazione-e-catasto/uso-del-suolo/layer-7>

Worton B,J, 1989 – *Kernel methods for estimating the utilization distribution in home-range studies*, *Ecology* 70(1): 164-168,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Vittorio Elio Manduca, Responsabile di SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1681

IN FEDE

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1681

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1606 del 25/09/2023

Seduta Num. 40

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi